

Il dibattito alla conferenza della Fgci a Milano

«Dobbiamo riflettere di più sulla condizione dei giovani»

Il difficile rapporto tra le nuove generazioni e la politica - Confronto culturale e bisogno di maggiore concretezza nell'analisi e nell'iniziativa dei comunisti

MILANO — Molti giovani avvertono sulle proprie spalle il peso dello sbandamento e della sfiducia nella possibilità di cambiare. Le antiche certezze non servono perché la crisi del rapporto tra giovani e politica, tra giovani e forze politiche del movimento operaio esiste. Così come non servono progetti definiti a tavolino sui quali chiedere un'adesione passiva, e neppure il richiamo all'orgoglio dell'organizzazione, alla « militanza di ferro ».

È ancora possibile raccogliere la disponibilità alla lotta che convive con incertezze e smarrimenti. Lo dimostra anche il faticoso tentativo della « sinistra giovanile » di uscire dalle secche della frammentazione e della dispersione di idee e progetti. I passi da compiere non sono facili. Anche perché proprio nel momento in cui si pone questo obiettivo la Fgci registra dei vuoti, il consenso e l'attenzione alle iniziative e alle proposte non si traduce in forza organizzata, in conquista di nuovi iscritti e reclutati scarseggiano. Dal 1976, quando con 140 mila iscritti venne raggiunto il punto più alto dopo il 1968, la parabola è discendente: l'anno scorso gli iscritti erano 102 mila. Oggi, anche in uno dei « capisaldi » della Fgci (Milano) si registrano difficoltà e ritardi: 350 iscritti in meno rispetto alla stessa data dell'anno scorso.

Per cambiare strada le ricette non servono. Si tratta invece — questa l'indicazione delle conferenze provinciali che si stanno svolgendo in queste settimane — di avviare una ricerca confrontando con le inquietudini e i problemi delle giovani generazioni, rinunciando alle proprie identità, facendo pesare l'originalità e l'apporto critico dei giovani comunisti. Deve cambiare anche la Fgci: « Fino a che punto è uno strumento di libertà? », si chiedeva una compagnia intervenuta alla conferenza milanese. Non è un problema di immagine. Devono essere superati ritardi e difetti che alla lunga allontanano i giovani, rendono difficile e logorante la stessa militanza politica.

Nella Fgci si discute molto. Esiste un confronto anche polemico, come si è verificato, ad esempio, nella battaglia contro le tossicodipendenze, o per la legge sulla violenza sessuale. Ma spesso c'è ancora fastidio a confrontarsi con culture e problemi diversi dai propri, tendenti a prevalere la diffidenza. Così non stupisce che esista una certa separazione tra partito e Fgci, dalla sezione ai gruppi dirigenti. Anche su questo terreno si misura la capacità della Fgci di ricevere — questa l'indicazione della iniziativa di rafforzare il suo carattere di massa.

Per cambiare strada le ricette non servono. Si tratta invece — questa l'indicazione delle conferenze provinciali che si stanno svolgendo in queste settimane — di avviare una ricerca confrontando con le inquietudini e i problemi delle giovani generazioni, rinunciando alle proprie identità, facendo pesare l'originalità e l'apporto critico dei giovani comunisti. Deve cambiare anche la Fgci: « Fino a che punto è uno strumento di libertà? », si chiedeva una compagnia intervenuta alla conferenza milanese. Non è un problema di immagine. Devono essere superati ritardi e difetti che alla lunga allontanano i giovani, rendono difficile e logorante la stessa militanza politica.

In fiamme albergo a Palermo

Un violento incendio ha gravemente danneggiato il « Palace Hotel » di Mondello. Le fiamme si sono sviluppate per cause accidentali, ancora però in corso di accertamento. Nell'albergo da circa un mese erano in corso lavori di ristrutturazione.

Inizia al Senato l'esame del decreto

Finanza locale: da oggi decide il Parlamento

ROMA — Oggi inizia alla commissione Finanze e Tesoro del Senato l'esame delle proposte per la finanza locale 1980, che si verificherà, articolo per articolo, la possibilità di approvare un testo che accoglie sostanzialmente le proposte formulate dall'ANCI nel convegno di Viareggio e fatte proprie, in Parlamento, da comunisti, socialisti e dallo stesso presidente dell'ANCI, on. Ripamonti.

Fino ad ora, sia il governo che la Democrazia cristiana, affiancati da socialisti e repubblicani, hanno impegnato il Parlamento con manovre sostanzialmente ostruzionistiche, di pronunciarsi sui disegni di legge tempestivamente presentati sia dal nostro partito che dai socialisti. Si è creata, in questo modo, la condizione che ha costretto a ricorrere ad un decreto legge la cui conversione deve essere effettuata entro il 29 febbraio. Se si considera il numero di decreti legge che sono all'esame del Parlamento e che devono essere convertiti entro lo stesso termine, o in termini più brevi, e la possibilità che al lavoro ostruzionismo fin qui esercitato da governo e DC si aggiunga l'ostruzionismo aperto dei radicali, appare probabile anche l'ipotesi che Comuni e Province vadano alle elezioni per il rinnovo dei loro consigli senza aver potuto approvare i bilanci per il 1980. Se non si riesce a ricostituire in Parlamento lo schieramento autonomista che si è formato per gli anni 1978 e 1979, si può essere ridotti all'alternativa di scegliere tra una legge che riduce essenziali servizi locali o l'assenza di qualsiasi legge per il 1980.

ROMA — Oggi inizia alla commissione Finanze e Tesoro del Senato l'esame delle proposte per la finanza locale 1980, che si verificherà, articolo per articolo, la possibilità di approvare un testo che accoglie sostanzialmente le proposte formulate dall'ANCI nel convegno di Viareggio e fatte proprie, in Parlamento, da comunisti, socialisti e dallo stesso presidente dell'ANCI, on. Ripamonti.

Fino ad ora, sia il governo che la Democrazia cristiana, affiancati da socialisti e repubblicani, hanno impegnato il Parlamento con manovre sostanzialmente ostruzionistiche, di pronunciarsi sui disegni di legge tempestivamente presentati sia dal nostro partito che dai socialisti. Si è creata, in questo modo, la condizione che ha costretto a ricorrere ad un decreto legge la cui conversione deve essere effettuata entro il 29 febbraio. Se si considera il numero di decreti legge che sono all'esame del Parlamento e che devono essere convertiti entro lo stesso termine, o in termini più brevi, e la possibilità che al lavoro ostruzionismo fin qui esercitato da governo e DC si aggiunga l'ostruzionismo aperto dei radicali, appare probabile anche l'ipotesi che Comuni e Province vadano alle elezioni per il rinnovo dei loro consigli senza aver potuto approvare i bilanci per il 1980. Se non si riesce a ricostituire in Parlamento lo schieramento autonomista che si è formato per gli anni 1978 e 1979, si può essere ridotti all'alternativa di scegliere tra una legge che riduce essenziali servizi locali o l'assenza di qualsiasi legge per il 1980.

ROMA — Oggi inizia alla commissione Finanze e Tesoro del Senato l'esame delle proposte per la finanza locale 1980, che si verificherà, articolo per articolo, la possibilità di approvare un testo che accoglie sostanzialmente le proposte formulate dall'ANCI nel convegno di Viareggio e fatte proprie, in Parlamento, da comunisti, socialisti e dallo stesso presidente dell'ANCI, on. Ripamonti.

Fino ad ora, sia il governo che la Democrazia cristiana, affiancati da socialisti e repubblicani, hanno impegnato il Parlamento con manovre sostanzialmente ostruzionistiche, di pronunciarsi sui disegni di legge tempestivamente presentati sia dal nostro partito che dai socialisti. Si è creata, in questo modo, la condizione che ha costretto a ricorrere ad un decreto legge la cui conversione deve essere effettuata entro il 29 febbraio. Se si considera il numero di decreti legge che sono all'esame del Parlamento e che devono essere convertiti entro lo stesso termine, o in termini più brevi, e la possibilità che al lavoro ostruzionismo fin qui esercitato da governo e DC si aggiunga l'ostruzionismo aperto dei radicali, appare probabile anche l'ipotesi che Comuni e Province vadano alle elezioni per il rinnovo dei loro consigli senza aver potuto approvare i bilanci per il 1980. Se non si riesce a ricostituire in Parlamento lo schieramento autonomista che si è formato per gli anni 1978 e 1979, si può essere ridotti all'alternativa di scegliere tra una legge che riduce essenziali servizi locali o l'assenza di qualsiasi legge per il 1980.

ROMA — Oggi inizia alla commissione Finanze e Tesoro del Senato l'esame delle proposte per la finanza locale 1980, che si verificherà, articolo per articolo, la possibilità di approvare un testo che accoglie sostanzialmente le proposte formulate dall'ANCI nel convegno di Viareggio e fatte proprie, in Parlamento, da comunisti, socialisti e dallo stesso presidente dell'ANCI, on. Ripamonti.

Fino ad ora, sia il governo che la Democrazia cristiana, affiancati da socialisti e repubblicani, hanno impegnato il Parlamento con manovre sostanzialmente ostruzionistiche, di pronunciarsi sui disegni di legge tempestivamente presentati sia dal nostro partito che dai socialisti. Si è creata, in questo modo, la condizione che ha costretto a ricorrere ad un decreto legge la cui conversione deve essere effettuata entro il 29 febbraio. Se si considera il numero di decreti legge che sono all'esame del Parlamento e che devono essere convertiti entro lo stesso termine, o in termini più brevi, e la possibilità che al lavoro ostruzionismo fin qui esercitato da governo e DC si aggiunga l'ostruzionismo aperto dei radicali, appare probabile anche l'ipotesi che Comuni e Province vadano alle elezioni per il rinnovo dei loro consigli senza aver potuto approvare i bilanci per il 1980. Se non si riesce a ricostituire in Parlamento lo schieramento autonomista che si è formato per gli anni 1978 e 1979, si può essere ridotti all'alternativa di scegliere tra una legge che riduce essenziali servizi locali o l'assenza di qualsiasi legge per il 1980.

ROMA — Oggi inizia alla commissione Finanze e Tesoro del Senato l'esame delle proposte per la finanza locale 1980, che si verificherà, articolo per articolo, la possibilità di approvare un testo che accoglie sostanzialmente le proposte formulate dall'ANCI nel convegno di Viareggio e fatte proprie, in Parlamento, da comunisti, socialisti e dallo stesso presidente dell'ANCI, on. Ripamonti.

Fino ad ora, sia il governo che la Democrazia cristiana, affiancati da socialisti e repubblicani, hanno impegnato il Parlamento con manovre sostanzialmente ostruzionistiche, di pronunciarsi sui disegni di legge tempestivamente presentati sia dal nostro partito che dai socialisti. Si è creata, in questo modo, la condizione che ha costretto a ricorrere ad un decreto legge la cui conversione deve essere effettuata entro il 29 febbraio. Se si considera il numero di decreti legge che sono all'esame del Parlamento e che devono essere convertiti entro lo stesso termine, o in termini più brevi, e la possibilità che al lavoro ostruzionismo fin qui esercitato da governo e DC si aggiunga l'ostruzionismo aperto dei radicali, appare probabile anche l'ipotesi che Comuni e Province vadano alle elezioni per il rinnovo dei loro consigli senza aver potuto approvare i bilanci per il 1980. Se non si riesce a ricostituire in Parlamento lo schieramento autonomista che si è formato per gli anni 1978 e 1979, si può essere ridotti all'alternativa di scegliere tra una legge che riduce essenziali servizi locali o l'assenza di qualsiasi legge per il 1980.

ROMA — Oggi inizia alla commissione Finanze e Tesoro del Senato l'esame delle proposte per la finanza locale 1980, che si verificherà, articolo per articolo, la possibilità di approvare un testo che accoglie sostanzialmente le proposte formulate dall'ANCI nel convegno di Viareggio e fatte proprie, in Parlamento, da comunisti, socialisti e dallo stesso presidente dell'ANCI, on. Ripamonti.

ROMA — È costituito tra gli appartenenti alla Pubblica Sicurezza — senza distinzione di grado, di qualifica e di funzione — il Sindacato Italiano Unificato dei Cavalieri della Polizia. Il SIULP aderisce alla Federazione Cgil, Cisl e Uil ed ha sede in Roma. È questo l'at. 1 del futuro sindacato unitario dei poliziotti, redatto da una commissione composta di rappresentanti della Polizia, dei sindacati, fra cui Lama, Carniti e Benvenuto.

Il varo di questo statuto ha fatto gridare allo scandalo e c'è chi ha parlato di « sfida al Parlamento ». Non si è trattato affatto di una sfida, bensì di una decisione che sottolinea invece la maturità democratica e il senso di responsabilità dei poliziotti. « Ne loro ne il movimento sindacale sono stati fuori legge », osserva Aldo Giunti in un articolo che appare oggi su « Rassegna Sindacale ». « È un'intervento che non è un'operazione di facciata, ma una scelta di principio che si preannuncia di grande portata ». Non si tratta dunque di sfida. « Il progetto » è in discussione in centinaia di assemblee con migliaia e migliaia di appartenenti alla polizia. Della questione saranno investite le forze politiche e le assemblee elettorali ad ogni livello. « Si apre insomma — rileva Giunti — un periodo di dibattito e di iniziative, a conclusione del quale si procederà alla convocazione dell'assemblea nazionale che approverà definitivamente lo Statuto, per dare vita formale al nuovo sindacato ». Poliziotti e Federazione unitaria hanno dimostrato decisione e insieme responsabilità. « Un analogo atteggiamento — dice Giunti — viene chiesto ora al governo e al Parlamento perché la riforma di polizia non sia ostacolata e snaturata ».

Ma vediamo che cos'è questo « progetto di statuto », che comprende 19 articoli. Esso afferma prima di tutto che il futuro sindacato unitario sarà « una organizzazione nazionale che organizza (art. 2) i lavoratori della polizia anche in funzione di polizia e che — indipendentemente da ogni opinione politica, convinzione ideologica o fede religiosa — considera sacro il diritto alla libertà e alla democrazia fondamento permanente dell'attività sindacale e l'unità organica e bene irrinunciabile della vita sindacale ». Si sottolinea — trova nel SIULP un suo primo atto realizzativo ».

Il « progetto di Statuto » indica quindi le finalità del futuro sindacato unitario dei poliziotti (« uniformare la propria azione partendo dall'esigenza di applicare integralmente la Costituzione repubblicana... ») per realizzare le quali intendono perseguire una serie di obiettivi fra cui questi:

1) ristrutturazione della PS, al fine di conseguire una più elevata qualificazione professionale di tutto il personale, decentrando le strutture per garantire una presenza capillare nel territorio e stabilire un rapporto di collaborazione tra cittadino e poliziotto;

2) ricercare le soluzioni più idonee ai problemi che interessano le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori della polizia;

3) adeguare continuamente la struttura organizzativa del sindacato per sviluppare l'azione unitaria della categoria, assicurando nelle contrattazioni derivanti dal rapporto di lavoro;

4) promuovere e instaurare rapporti con le organizzazioni sindacali internazionali, in particolare con quelle dei lavoratori della polizia.

Nel progetto vengono affrontati quindi i premi dell'autonomia del SIULP « dai partiti, dal governo, dalle formazioni politiche », quelli della incompatibilità e della organizzazione del futuro sindacato del quale la Sezione nel posto di lavoro viene considerata la « struttura di base ».

Il comitato scientifico e la redazione della rivista « Statistica » annunciano commossi la scomparsa del

PROF. PAOLO FORTUNATI

PROF. PAOLO FORTUNATI

PROF. PAOLO FORTUNATI

PROF. PAOLO FORTUNATI

PROF. PAOLO FORTUNATI

PROF. PAOLO FORTUNATI

Per presunti illeciti edilizi

Infondate le accuse: assolti i compagni Triva e Bulgarelli

Depositata la sentenza: « Non luogo a procedere perché i fatti non sussistono »

MODENA — Il sindaco della città Germano Bulgarelli e l'ex sindaco Rubes Triva indiziati di reato per presunti illeciti urbanistici sono stati prosciolti da ogni accusa con formula ampia. Il giudice istruttore, dott. Albino Ambrosio, ha depositato ieri mattina la sentenza nella quale si conclude con la dichiarazione del non luogo a procedere perché i fatti non sussistono. Al di là della terminologia giuridica vuol dire che le accuse mosse al Comune e ai suoi massimi amministratori si sono rivelate infondate. Gli « scandali della giunta rossa » agitati per anni da un sedicente « comitato per una città a misura d'uomo » (commissione di ultras di destra e sinistra) sono puntualmente crollati ad uno ad uno.

Quello per il quale è stata depositata ieri la sentenza di proscioglimento era il più consistente dei casi di presunti illeciti urbanistici. In materia di edilizia economica popolare e per consentire l'amministrazione avesse cambiato la classificazione dell'area. Dalla verifica compiuta da un apposita commissione incaricata dal consiglio di rivendere tutta la gestione del piano di edilizia economica popolare risultò che l'area sulla quale era sorto il direzionale non aveva mai cambiato destinazione.

E' morta ieri a Roma la compagna Laura Chiti

ROMA — Un male incurabile ha stroncato a soli 49 anni, nel pieno dell'impegno politico e culturale, la compagna Laura Chiti Biologini e si è dissolta dai problemi della sanità. Laura era attivamente impegnata nel lavoro della sezione Sicurezza sociale della Direzione del Pci oltre che presidente della commissione Sanità della seconda circoscrizione di Roma. Autrice di diverse pubblicazioni

sulla medicina e sui farmaci. Laura Chiti era una dirigente della FIAPO (Federazione italiana delle amministrazioni regionali ospedaliere) e collaborava al posto di capostipite di un gruppo di lavoro che svolgevano questa mattina a Roma, alle ore 11, partendo dall'ospedale San Giacomo.

PAOLO FORTUNATI

PAOLO FORTUNATI

PAOLO FORTUNATI

PAOLO FORTUNATI

PAOLO FORTUNATI

PAOLO FORTUNATI

PAOLO FORTUNATI

PAOLO FORTUNATI

PAOLO FORTUNATI

PAOLO FORTUNATI

PAOLO FORTUNATI

PAOLO FORTUNATI

La Sezione Salario annuncia la morte della compagna

LAURA CHITI

LAURA CHITI

LAURA CHITI

LAURA CHITI

LAURA CHITI

LAURA CHITI

LAURA CHITI

LAURA CHITI

LAURA CHITI

LAURA CHITI

LAURA CHITI

La Consulta organizzata dal nostro partito a Roma

Beni culturali: tutto da rifare (a cominciare dal ministero)

Le proposte comuniste per la legge di riforma del settore - Un bilancio positivo delle amministrazioni locali di sinistra - Una enorme domanda di cultura

« Stanzare 800 milioni per un biocentrino è una sciocchezza, ma riuscire a strappare 19 per una settimana culturale a Perugia è una dura battaglia ». Così la compagna Bonomi, assessore alla cultura del comune di Perugia. E ancora: « La legge dice: un posto mancherà può essere riempito con una nuova qualifica. E allora si possono recuperare tanti custodi di museo, anche dai nulla. Accade esattamente il contrario: che le necessità di sopravvivenza spingano a sopprimere i posti di custode per trovare magari i bidelli ».

Il problema è come far diventare permanente una attività culturale che è stata finora solo stagionale, come calare nella vita quotidiana, una cultura, non più « elaripita » ma parte integrante della propria vita. Come sviluppare i centri di quartiere, le biblioteche, le attività decentrate degli istituti culturali e dei musei. E qui sono anche emersi i fondali melmosi, nei quali si affonda quando si vuole incidere nella utilizzazione capillare del patrimonio esistente, dove il deserto del passato ha lasciato i segni peggiori.

Il problema è come far diventare permanente una attività culturale che è stata finora solo stagionale, come calare nella vita quotidiana, una cultura, non più « elaripita » ma parte integrante della propria vita. Come sviluppare i centri di quartiere, le biblioteche, le attività decentrate degli istituti culturali e dei musei. E qui sono anche emersi i fondali melmosi, nei quali si affonda quando si vuole incidere nella utilizzazione capillare del patrimonio esistente, dove il deserto del passato ha lasciato i segni peggiori.

Il problema è come far diventare permanente una attività culturale che è stata finora solo stagionale, come calare nella vita quotidiana, una cultura, non più « elaripita » ma parte integrante della propria vita. Come sviluppare i centri di quartiere, le biblioteche, le attività decentrate degli istituti culturali e dei musei. E qui sono anche emersi i fondali melmosi, nei quali si affonda quando si vuole incidere nella utilizzazione capillare del patrimonio esistente, dove il deserto del passato ha lasciato i segni peggiori.

Il problema delle biblioteche

Il desolato quadro offerto dalla compagnia Vini sul stato delle biblioteche è esemplare: grandi agglomerati di libri senza alcun coordinamento, assenza di reti di pubblica lettura (tranne qualche rara eccezione regionale), il rischio che si cada nel solito ritornello: « Uno studioso che voglia fare ricerca sul serio deve recarsi alle biblioteche private ».

Il desolato quadro offerto dalla compagnia Vini sul stato delle biblioteche è esemplare: grandi agglomerati di libri senza alcun coordinamento, assenza di reti di pubblica lettura (tranne qualche rara eccezione regionale), il rischio che si cada nel solito ritornello: « Uno studioso che voglia fare ricerca sul serio deve recarsi alle biblioteche private ».

Il desolato quadro offerto dalla compagnia Vini sul stato delle biblioteche è esemplare: grandi agglomerati di libri senza alcun coordinamento, assenza di reti di pubblica lettura (tranne qualche rara eccezione regionale), il rischio che si cada nel solito ritornello: « Uno studioso che voglia fare ricerca sul serio deve recarsi alle biblioteche private ».

Il desolato quadro offerto dalla compagnia Vini sul stato delle biblioteche è esemplare: grandi agglomerati di libri senza alcun coordinamento, assenza di reti di pubblica lettura (tranne qualche rara eccezione regionale), il rischio che si cada nel solito ritornello: « Uno studioso che voglia fare ricerca sul serio deve recarsi alle biblioteche private ».

Palmi (RC) - Si sono affrontati nella sala comunale

Sindaco pistolero contro un albergatore

PALMI (Reggio Calabria) — che nel frattempo resta inoperante. Decise di amministrare i comuni sono letteralmente assediati da quanti, giustamente, attendono l'intervento pubblico per poter riparare i danni subiti. Questo clima diffuso di insperanza ha giocato un brutto scherzo al sindaco di Palmi, Rocco Managò, un vecchio socialista che avrebbe dovuto guidare un centro-sinistra e che, invece, si è ritrovato a capo di una giunta monocolore democristiana.

che nel frattempo resta inoperante. Decise di amministrare i comuni sono letteralmente assediati da quanti, giustamente, attendono l'intervento pubblico per poter riparare i danni subiti. Questo clima diffuso di insperanza ha giocato un brutto scherzo al sindaco di Palmi, Rocco Managò, un vecchio socialista che avrebbe dovuto guidare un centro-sinistra e che, invece, si è ritrovato a capo di una giunta monocolore democristiana.

che nel frattempo resta inoperante. Decise di amministrare i comuni sono letteralmente assediati da quanti, giustamente, attendono l'intervento pubblico per poter riparare i danni subiti. Questo clima diffuso di insperanza ha giocato un brutto scherzo al sindaco di Palmi, Rocco Managò, un vecchio socialista che avrebbe dovuto guidare un centro-sinistra e che, invece, si è ritrovato a capo di una giunta monocolore democristiana.

che nel frattempo resta inoperante. Decise di amministrare i comuni sono letteralmente assediati da quanti, giustamente, attendono l'intervento pubblico per poter riparare i danni subiti. Questo clima diffuso di insperanza ha giocato un brutto scherzo al sindaco di Palmi, Rocco Managò, un vecchio socialista che avrebbe dovuto guidare un centro-sinistra e che, invece, si è ritrovato a capo di una giunta monocolore democristiana.

provviso, un improvviso silenzio: « Ai fuori », grida il sindaco, puntando una pistola contro l'avversario che se la dà precipitosamente a gambe.

Carmelo Parisi non tollera l'affronto, vuole misurarsi: col sindaco-scrittore ad armi pari. Appena il tempo di aprire la sua auto e di ripartire, come un bolide, nella stanza del sindaco, armato stavolta di un pistole automatico. Finiscono tutti al commissariato dove avviene un « chiarimento », tipico in certi ambienti; i due si stringono la mano, non si denunciano a vicenda ed il commissario salomonicamente restituisce le armi ai « legittimi proprietari ».

Tutto sarebbe stato messo a tacere se i comunisti non appena venuti a conoscenza dell'incredibile duello — non avessero denunciato questo nuovo episodio di cedimento degli amministratori comunali alle violenze ed alle pressioni degli ambienti mafiosi. Il commissario di P.S. sia pure con ritardo, ha dovuto fare il suo rapporto alla magistratura che ieri ha disposto l'arresto di Carmelo Parisi e una rigorosa inchiesta sull'episodio: la polizia, ripensandosi bene, ha ritirato, sia pure con un ritardo di una settimana, il porto d'armi al sindaco e all'imprenditore, privato anche del passaporto.

Renzo Bonazzi

LAURA CHITI

LAURA CHITI

EBE MAUTINO

EBE MAUTINO